

Il fatto

# Sanità, i tecnici ministeriali confermano criticità e deficit

*Nella relazione si ribadisce la necessità del commissariamento*

GIUSEPPE SALUPPO

**CAMPOBASSO.** Poche righe, questa volta, hanno scritto i tecnici ministeriali dopo l'ultimo confronto a Roma con la Regione Molise per il piano di rientro dal debito sanitario. "In tale stato di cose, alla luce della grave situazione finanziaria determinata dai ritardi nell'attuazione del piano di rientro, dalla insufficienza dei programmi operativi 2010 e dalla rete ospedaliera coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, Tavolo e Comitato, valutano che permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti già manifestatisi nella riunione del 19 maggio 2010 e confermati nella riunione dell'8 luglio 2010 ai fini della procedura di cui all'articolo 2 comma 84, della legge 191/2009". Vale a dire, il commissariamento definitivo del comparto sanità molisano. Non reggerebbe, infatti, la possibilità del terzo commissario, questa volta ad acta, anche perchè non si sarebbe verificata alcuna difficoltà nel mettere in essere gli atti necessari a correggere la spesa.



Cosa dice la legge

Sul raggiungimento degli obiettivi

Articolo 2 comma 84 legge 191/2009.

Qualora il presidente della regione, nominato commissario ad acta per la redazione e l'attuazione del piano ai sensi dei commi 79 o 83, non adempia in tutto o in parte all'obbligo di redazione del piano o agli obblighi, anche temporali, derivanti dal piano stesso, indipendentemente dalle ragioni dell'inadempimento, il Consiglio dei ministri, in attuazione dell'articolo 120 della Costituzione, adotta tutti gli atti necessari ai fini della predisposizione del piano di rientro e della sua attuazione. Nei casi di riscontrata difficoltà in sede di verifica e monitoraggio nell'attuazione del piano, nei tempi o nella dimensione finanziaria ivi indicata, il Consiglio dei ministri, in attuazione dell'articolo 120 della Costituzione, sentita la regione interessata, nomina uno o più commissari ad acta di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria per l'adozione e l'attuazione degli atti indicati nel piano e non realizzati.

Il timore palesato dai tecnici ministeriali, infatti, è che anche nel 2010 si andrà a registrare un nuovo sfioramento pari a quello dell'anno precedente: cioè 79 milioni di euro. Cifre che vanno ad aggiungersi a quelle già maturate negli anni precedenti. Poche righe, dunque, ma che richiamano le stesse criticità già riscontrate

negli altri due tavoli. Tra l'altro, a distanza di 150 giorni dalla diffida firmata dallo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. E toccherà proprio al Consiglio dei ministri prendere posizione su quanto palesato nuovamente dai tecnici ministeriali. Ovverossia, decidere sul da farsi. Anche perchè la situazione ri-

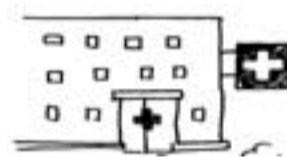
Il dito nella piaga



Prestazioni

Non risulta attivata alcuna iniziativa a seguito del disavanzo

Privati



Contratti fermi per Cattolica e Neuromed

schia di farsi scottante alla luce dei dati in rosso ancora emersi. Del resto è dal 2001 che rimbalza il ritornello di una rimediazione della struttura organizzativa della tutela della salute sia nei presidi



La sede dell'Asrem

ospedalieri che sul territorio. Il primo tassello doveva essere rappresentato dalla costituzione in azienda ospedaliera regionale dell'ospedale Cardarelli capace di integrarsi con il centro di alta specializzazione della Cattolica. Questo obiettivo poteva essere il primo tassello di una riforma dell'organizzazione sanitaria del Molise. Al contrario, tutto è rimasto sulla carta e la sanità molisana ha vissuto una lunga fase di sbando, conosciuto gestioni fallimentari delle Asl, spreco di risorse, incapacità gestionale di esercitare un qualunque controllo sulla efficienza e correttezza della spesa. Senza parlare, poi, della inidoneità a sperimentare le vie nuove, suggerite dalla legislazione nazionale, di servizi speciali diretti a razionaliz-

zare le risorse, e coinvolgere nella utilizzazione delle nuove strutture e delle nuove, avanzate tecnologie equipate universitarie o di alta specializzazione, per apprestare assistenza ai molisani (senza condannarli a migrare verso presidi di altre regioni). Tutto questo è mancato ed oggi se ne pagano le conseguenze.

Obiettivi mancati

**Dal 2001 si inseguono proposte e atti ma senza che siano diventati efficaci**

Del resto sia il Tavolo che il Comitato hanno valutato negativamente le situazioni in essere e che derivano, proprio, da quelle riforme mancate.



Giuseppe Astore

## Astore: "Con le gradassate non si può pensare al futuro"

**CAMPOBASSO.** Senatore, come legge questa relazione?

"Che i tecnici hanno ribadito ancora una volta, qualora ce ne fosse stato bisogno, che la Regione Molise non ha fatto nulla per risolvere i problemi strutturali della sanità regionale. Oggi ne pagano i cittadini e, quello che tempo, che ulteriori aggravii potrebbero esserci nelle prossime settimane". Tornando da Roma, però, il presi-

dente Iorio e il sub commissario, avevano mostrato ottimismo.

"E' grave che abbiano proceduto a fare quelle dichiarazioni. Non è nascondendo la verità che si risolvono i problemi. Non è possibile ancora buttare la polvere sotto il tappeto nella speranza che nessuno mai lo vada ad alzare. Il tappeto è stato scoperto e la polvere è venuta fuori. Con le gradassate non si guarda al domani ma si

rischia solo di peggiorare il presente".

**Lei è favorevole al commissariamento?**

"Non è un discorso che mi appassiona, lo ripeto ancora una volta. I problemi sono altri. Per me andrebbe nominato un commissario ad acta per risolvere i punti non trattati dal commissario Iorio. Visto che non è riuscito a farlo tocca a qualche altro prov-

vedere. I cittadini molisani hanno necessità di avere una sanità di qualità e prestazioni veloci e al pari di altre regioni".

**E ora, cosa succede?**

"Tocca al Consiglio dei ministri decidere. Io ribadisco, invece, la necessità di un tavolo di confronto in Molise con tutti i soggetti interessati. Non è concepibile che Iorio faccia tutto da solo e con questi risultati".

## Al Cardarelli un corso per genitori efficaci

*Le lezioni sono organizzate dall'Unità operativa di Neuropsichiatria*

**CAMPOBASSO.** L'Unità Operativa di Neuropsichiatria e riabilitazione dell'Asrem - zona Campobasso - organizza un corso sulla "relazione interpersonale e sulla comunicazione in famiglia", denominato "genitori efficaci".

Il corso si prefigge di sviluppare o migliorare la sensibilità e le competenze necessarie per superare le numerose e complesse difficoltà della vita in famiglia. Capacità che, una volta acquisite, facilitano la soluzione dei problemi quotidiani tra genitori e figli e contribuiscono progressivamente alla creazione di un clima familiare salutare, soddisfacente e produttivo

per gli uni e gli altri.

Il corso "genitori efficaci" propone una forma di apprendimento attivo che impegna i partecipanti nella esperienza immediata e diretta dei contenuti e delle capacità da acquisi-

re; offre contenuti nuovi e stimolanti, facilita la condivisione di esperienze, la esplicitazione e il confronto di idee, emozioni, dubbi e problemi.

Le lezioni avranno inizio il 4 novembre prossimo e avranno

una durata minima di 24 ore suddivise in otto incontri di tre ore ciascuno.

Per informazioni e iscrizioni – che scadono il 21 ottobre – è necessario contattare il 328 1376662.

## Domani all'Ircs di Pozzilli esami Moc e consulti con specialisti in forma gratuita Neuromed e Onda per combattere l'osteoporosi

**VENAFRO.** In occasione della giornata mondiale sull'osteoporosi, O.N.Da (Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna) e l'Ircs Neuromed hanno organizzato una campagna di prevenzione e sensibilizzazione su tale patologia denominata "Donne e osteoporosi: H Open Day, chiedi, conosci e previeni". Lo slogan scelto dal Neuromed è "Sostieni il peso degli anni", infatti l'Istituto molisano ha messo a disposizione di tutte le donne in menopausa da

sei mesi o che abbiano subito interventi chirurgici alle ovaie, per domani dalle ore 9.00 alle ore 17.00, esami Moc e visite con lo specialista totalmente gratuite. L'osteoporosi è una delle malattie più diffuse su scala mondiale. In Italia interessa oltre 5 milioni di persone ed è la causa principale delle fratture ossee che avvengono dopo i 50 anni. Il fenomeno è di portata così grave che da circa 10 anni l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) la annovera tra

i problemi sanitari più urgenti. L'osteoporosi consiste in una rarefazione per decalcificazione del tessuto osseo che perde la sua parte minerale di calcio e diventa meno denso, più poroso e fragile del normale. Il rischio di fratture vertebrali o di femore può compromettere seriamente la possibilità di muoversi e vivere la vita in modo indipendente. Purtroppo, ancora oggi l'osteoporosi viene diagnosticata tardivamente, quando le fratture si sono ormai

verificate: per questo il centro Osteoporosi del Neuromed è impegnato sui fronti della prevenzione, diagnosi e cura. L'osteoporosi day ha quindi l'obiettivo di sensibilizzare le donne su questa patologia che riguarda per l'80% l'universo femminile, affinché prendano coscienza dell'importanza della prevenzione e di questa malattia silenziosa che può progredire per diversi anni fino alla diagnosi. L'osteoporosi colpisce il 33% delle donne tra i 60 e 70 anni di



**L'Ircs Neuromed di Pozzilli**

età e il 66% di quelle al di sopra degli 80 anni. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito internet dell'iniziativa: [www.ondaosservatorio.it/pagine/104/it/open-day](http://www.ondaosservatorio.it/pagine/104/it/open-day).



**LARINO.** Ambulatorio di ginecologia del Vietri, qualcuno potrebbe presentare un esposto denuncia alla magistratura per la sua chiusura profilando l'interruzione di pubblico servizio. Dopo l'attivazione al Vietri della divisione di terapia del dolore, aperta grazie alla professionalità del nuovo direttore dell'Hospice Mariano Flocco e il beneplacito dell'azienda sanitaria, in attesa di un nuovo percorso sanitario che potrebbe concretizzarsi nelle prossime settimane, la cronaca deve però regi-

strare nuovamente il caso dell'ambulatorio di ginecologia che, nonostante le promesse resta inevitabilmente chiuso dallo scorso luglio. Su queste colonne qualche mese fa avevamo riportato, prima ancora delle affermazioni del comitato pro Vietri, la denuncia di alcune gestanti che da un giorno all'altro, senza alcun preavviso, hanno trovato chiuso l'ambulatorio non potendo praticare le normali prestazioni che erano solite eseguire presso quello che una volta, fino al gennaio 2009 era in realtà un

## Vietri

# Ginecologia, le donne pensano ad un esposto

*Dopo la chiusura dell'ambulatorio le gestanti in difficoltà per gli esami*

reparto completo di ginecologia ed ostetricia. Ebbene dopo questi mesi, nonostante le rassicurazioni che lo stesso manager Asrem Angelo Percopo aveva dato in relazione alla riattivazione dell'ambulatorio, ebbene, lo stesso resta chiuso con la conseguenza pratica e diretta che tutte le donne che normalmente hanno bisogno di visite ginecologiche o di essere seguite in gravidanza devono rivolgersi altrove. O meglio stando alla riorganizzazione sanitaria imperante dovrebbero rivolgersi alla divisione di ginecologia del

Cardarelli di Campobasso con notevole aggravio di spese e di ansia, ci verrebbe da dire, perché una cosa è avere, sia pure un ambulatorio, a pochi chilometri di distanza, per qualcuna praticamente in casa, e altro è mettersi in macchina e fare quantomeno una sessantina di chilometri prima di poter effettuare anche solo una semplice ecografia che, naturalmente, è l'esame più normale per una donna gravida ma che è di fondamentale importanza per la sua salute psicofisica e quella del futuro bambino. Stando alle

informazioni trapelate la stessa azienda starebbe muovendosi per ripristinare al Vietri l'ambulatorio scegliendo tra il personale del Cardarelli la figura da in-

viare a Larino. Resta il dato oggettivo della chiusura dell'ambulatorio e la possibilità che qualcuno si rivolga alla magistratura per farlo riaprire.

→ Larino

## Il «Vietri» diventa residenza assistita

Per effetto della riforma sanitaria



**Ospedale** A novembre la riconfigurazione

■ **LARINO** Non ci sono soste per la riforma della sanità e quindi per la riconversione degli ospedali, insomma non si torna indietro per nessun verso. E così per fine mese viene annunciata l'istituzione e quindi il via ufficiale alla prima residenza sanitaria assistita che verrà inaugurata a Larino. Il «Vietri», perciò, pur conservando le caratteristiche ospedaliere per alcune specialità nella prevalenza della sua offerta sanitaria sarà riconfigurato a Rsa.

Un processo che ha incontrato polemiche e contestazioni ma su cui il governatore Iorio ha annunciato da tempo che non può assolutamente correggere e quindi tornare indietro proprio per la pressione del Governo che impone al Molise tagli e riduzioni negli ospedali dove la riconversione programmata mesi addietro va avanti. Dopo Larino sarà la volta di Agnone e Venafrò.

I presidi ospedalieri con tutte le funzioni e quindi le specialità saranno quelli di Isernia Termoli e Campo-

basso integrati dalle strutture ospedaliere e cliniche dei privati su cui non è ancora stata trovata un'ultima intesa. Rimangono sospese, infatti, le firme per gli accreditamenti della Neuromed e della Cattolica mentre dal 1° novembre è probabile che vengano sospese le prestazioni di bassa complessità. Sebbene le distanze non si ferma l'opera di mediazione per il reintegro a pieno titolo dei due centri di ricerca nell'offerta locale. Un'azione di raccordo in questo senso viene effettuata anche dal sub commissario alla sanità, Mastrobuono, mandata in Molise dal Governo per controllare e mediare sul Piano di rientro. Il contenzioso che anima la controversia con la Regione potrebbe trovare momenti e luoghi di composizione solo a Roma dove ovviamente il presidente della Regione Iorio ripete che il Molise ha bisogno di altre attenzioni da parte del Governo uscendo visibilmente penalizzato nella vicenda della sanità all'interno del federalismo.

**Al.Cia.**

# CAMPOBASSO

del MOLISE  
**la Gazzetta**  
*Free Press*

## **“Genitori efficaci”: nuovi percorsi comunicativi per la famiglia**

Migliorare i flussi delle relazioni interpersonali e la comunicazione familiare per superare le difficoltà che spesso possono sorgere nel rapporto con i figli: partirà il prossimo 4 novembre il corso “genitori efficaci”, organizzato dall’unità operativa di neuropsichiatria dell’Asrem di Campobasso.

L’acquisizione di sensibilità e competenze nuove può contribuire in maniera decisiva a creare un clima familiare salu-

tare e offrire diverse soluzioni per risolvere tutte quelle problematiche che quotidianamente insorgono tra genitori e figli.

Il corso – che avrà una durata minima di 24 ore suddivise in otto incontri - proporrà una forma di apprendimento attivo che impegnerà i partecipanti nell’immediata esperienza dei contenuti e delle capacità acquisite, facilitando la condivisione e il confronto di idee, emozioni e dubbi.

## **Sanità, da Roma una nuova bocciatura per Iorio**

L'ultima riunione del tavolo tecnico nazionale avrebbe confermato la "bocciatura" della gestione della sanità molisana da parte del commissario Michele Iorio.

Le indiscrezioni che arrivano da Roma sconfesserebbero il presidente della Regione che, all'indomani della riunione dell'8 ottobre, aveva parlato di "riunione interlocutoria" che aveva addirittura fatto emergere giudizi positivi sull'operato di Iorio. Invece anche questa volta le misure predisposte e presentate dal presidente della Regione per ridurre il disavanzo, sarebbero state definite dagli esperti ministeriali "carenti e insufficienti". Una situazione che fa rimanere immutata la situazione di difficoltà della Regione e conferma che vi sono le condizioni per procedere al commissariamento. Non vi sarebbero, cioè, grosse e sostanziali novità rispetto alle riunioni del tavolo tecnico di maggio e di luglio. E quindi restano i presupposti per sostituire Michele Iorio nella gestione della sanità. Una decisione, questa, che spetta però al governo nazionale. Una decisione politica, dunque. Perché se fosse stato per i tecnici ministeriali Iorio sarebbe stato già rimosso.

## Il Molise sfida Roma e rischia l'autonomia

di STEFANO MANOCCHIO - E' un comportamento all'apparenza comprensibile, quello che va assumendo il Molise, sullo scenario politico nazionale, ma estremamente rischioso.

Non sarà sfuggito agli osservatori più attenti come sia sempre più frequente la presa di distanze dei vertici locali nei confronti delle scelte strategiche di politica nazionale. Tra Roma e Campobasso la distanza amministrativa supera di molto i 200 e passa chilometri di quella stradale. Il mutato atteggiamento di Iorio e dei suoi nei confronti del governo Berlusconi appare sempre più come una reazione stizzita al rigore della politica di tagli imposta dal ministro Tremonti. Lo scoglio maggiore resta naturalmente quello della sanità, dove, tra il detto e il fatto, si consuma una vera e propria guerra di nervi, a malapena mitigata dai continui rinvii di decisioni importanti, anzi proprio da quelli giustificata. Il governo nazionale ha fatto capire a chiare lettere che i tagli 'offerta' dal Molise nella sanità non sono sufficienti e che senza la soppressione di qualche struttura sarà difficile avere il lasciapassare governativo; Iorio, dal canto suo, sa bene che questa ipotesi peserebbe come un macigno sulla futura campagna elettorale e non molla, alternando il guanto di sfida a parole concilianti verso l'esecutivo nazionale. E' una politica 'ad elastico' ben studiata per tenere a bada l'elettorato molisano e non arrivare alla rottura con chi ha il compito di controllare l'amministrazione dei conti pubblici. Il presidente, al di là dei trionfalismi di facciata, teme il commissariamento e procede con piccole concessioni per evitarlo; da Roma più o meno fanno ugualmente, ma ad ogni incontro mettono un paletto invalicabile nei risparmi. Si dice che per fare cassa senza problemi e portare a Roma qualche iniziale risultato, si sia proceduto all'alienazione di beni dell'Asrem a prezzi anche troppo ragionevoli, inferiori di molto rispetto a quelli usuali di mercato; così anche in periodo di crisi ci sarà per qualche privato danaroso la possibilità di fare un buon affare. Ma anche questo potrebbe non bastare. Il gossip sulla sanità parla di un sostanziale irrigidimento delle posizioni nazionali in merito a Neuromed e Cattolica, con la possibilità data di imporre loro limiti sulle prestazioni generiche ma non sulla mobilità extraregionale; questa è a vantaggio del Molise, perché porta soldi in ingresso, ma prevede l'anticipazione di somme che generalmente vengono restituite con calma anche eccessiva. Il Molise non può permettersi anticipazioni di cassa e per questo motivo Iorio su questo tema non tende la mano, oppure la ritira rapidamente. Per quanto riguarda la chiusura di almeno una struttura ospedaliera minore, che tutte le altre regioni con i conti in rosso avrebbero già ipotizzato, si crea un dilemma non da poco per il politico isernino, visto che tra Agnone, Venafro e Larino rischia comunque la mobilitazione di piazza proprio poco prima delle elezioni regionali. Allora si procede con un tira e molla estenuante, con proroghe infinite da Roma per evitare la rottura e con furbesche manovre dilatorie da Campobasso per evitare guai maggiori. Anche su altri temi, certamente minori, Molise e Stato dialogano poco. Tremonti ad un certo punto ha imposto la chiusura delle Comunità Montane, enti spesso inutili e costosi; in Molise hanno aggirato l'ostacolo andando a potenziare le Unioni di Comuni, dove non solo confluiranno nuovi dipendenti, visto che giustamente non si possono licenziare oltre 100 persone, ma pure nuovi consigli di amministrazione, nuove consulenze, nuovi incarichi; fatto questo che avrebbe già fatto arrabbiare politici e tecnici nazionali, che da alcuni mesi seguono con attenzione le mosse regionali. Le Unioni di Comuni sono nate per razionalizzare le spese insopportabili per piccole realtà, non per alimentarle. Sembra, in buona sostanza, di assistere al gioco delle tre carte, con la matta che viene continuamente nascosta da Campobasso a Roma e con la capitale continuamente irritata per la furbizia del banco molisano. Ecco allora il dibattito nazionale sulla necessità di nuove ampie regioni e i continui riferimenti proprio al nostro territorio; la tentazione di annetterci ad altri, in forma unitaria o con uno spezzatino geografico, è forte nella politica nazionale e potrebbe concretizzarsi, casomai in tempi lunghi. Forse sarebbe meglio iniziare ad ascoltare gli amichevoli (ma non troppo) consigli che giungono dalla città eterna.



## Sanità: sonora bocciatura da Roma. Iorio sconfessato

*Il Tavolo Tecnico e il Comitato ministeriale hanno confermato il giudizio fortemente negativo sul Piano di Rientro dal deficit presentato dal Governatore del Molise. Le iniziative messe in campo da Iorio per colmare il buco sono "carenti e insufficienti": così secondo la valutazione tecnica, notificati ieri sera a Iorio. Ora la palla passa al Consiglio dei ministri, ma intanto il commissario ad acta è stato sconfessato: "le misure finanziarie e organizzative - aveva detto il Governatore - sono in linea con le prescrizioni fatteci dal Governo nazionale". Ma il verdetto dei tecnici lo smentisce.*

**Non è stata una "riunione interlocutoria"** (così l'aveva definita Michele Iorio con un comunicato ufficiale) quella svoltasi l'8 ottobre scorso a Roma fra il Commissario per la Sanità del Molise - cioè lo stesso Iorio - e i tecnici dei Ministeri della Salute e dell'Economia chiamati a **valutare il Piano di Rientro dal deficit presentato dal nostro Governatore**. Di interlocutorio, infatti, in quella riunione non c'è stato praticamente nulla visto che ieri è stato recapitato a Campobasso il testo della valutazione espressa dal tavolo tecnico sulle misure attuate da Iorio, e si tratta di una **valutazione ancora una volta estremamente negativa**. O, per meglio dire, una **sonora bocciatura**.

Nel testo redatto dai tecnici dei due Ministeri, infatti, si afferma senza mezzi misure che le iniziative messe in campo da Iorio per cercare di colmare un buco finanziario spaventoso e di mettere mano alla riorganizzazione di un sistema medico-ospedaliero carente e di scarsa qualità **sono del tutto insufficienti**. In pratica, dicono i Ministeri di Sanità ed Economia, **siamo rimasti allo stesso punto delle riunioni del 19 maggio e dell'8 luglio scorsi**, quando al Commissario della sanità molisana venne fatto presente che per raggiungere un minimo di risultato accettabile, avrebbe dovuto rimettere mano in modo drastico al suo piano, con nuovi tagli a spese inutili, con l'abbattimento di privilegi, con la riduzione dei posti letto, con il blocco totale ed effettivo delle assunzioni e altri provvedimenti che erano stati puntualmente indicati.

In questi mesi Iorio ha fatto sapere ripetutamente - i suoi comunicati stampa sono lì a testimoniarlo - che egli stava procedendo in modo concreto ad accogliere le indicazioni dei tecnici ministeriali e che dunque **«molte delle misure finanziarie e organizzative che abbiamo posto in essere»** è il testo di un comunicato dell'8 ottobre scorso **«vedranno il concretizzarsi dei risultati programmati a breve e a medio termine**. Ciascuna di queste misure sono in linea e in armonia con le prescrizioni fatteci dal Governo nazionale».

**E invece no, non era vero**. Il Governo nazionale, infatti, attraverso i due Ministeri interessati fa sapere che Iorio è ancora lontanissimo dal conseguimento di un risultato in grado se non altro di invertire la rotta e di cominciare a ridurre il deficit e che tutto ciò che egli ha dichiarato di aver fatto e di voler ancora fare non è in realtà stato fatto o non è sufficiente per colmare il disavanzo. **Siamo ancora allo stesso punto di luglio, quando il Ministero della Sanità puntò il dito contro Iorio** accusandolo di «grave carenza nella capacità di programmazione del servizio sanitario e nella tutela della finanza regionale».

Insomma, l'unica vera iniziativa di un certo peso finora presa è stata imposta dal Governo: e cioè **l'aumento delle tasse per i molisani, sia privati (Irpef) che aziende (Irap) che Iorio ha sempre promesso di voler scongiurare ma che invece è ormai un dato di fatto irreversibile** malgrado nessuno di parli più. Non è un caso - così è scritto nel documento - che le condizioni per la rimozione di Iorio da Commissario siano ancora tutte presenti. Ma questa alla fine sarà una decisione di natura strettamente politica.

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

## Petraroia: quante volte dovranno pagare i cittadini? Commissario subito

Non è possibile che un'intera comunità debba pagare sulla propria pelle per gli errori commessi da una classe politica inadeguata che ha portato il sistema sanitario al dissesto. La tutela della salute è un diritto costituzionale che non può variare da territorio a territorio, né può essere limitato per via della bancarotta regionale. Un conto sono le responsabilità di chi ha amministrato una regione e non è stato all'altezza del compito. Altra cosa sono i diritti del cittadino a poter usufruire di una sanità che funziona nel luogo dove risiede senza l'obbligo di recarsi fuori regione o essere costretto a pagare le prestazioni in laboratori o strutture private.

In Molise la sanità è nel caos. Si vive in una drammatica incertezza. Gli ospedali pubblici rischiano lo svuotamento, i centri di eccellenza privati si affidano al TAR, i cittadini sopportano tagli sempre più insostenibili con innalzamenti di imposte locali insopportabili per le imprese. Lo Stato cincischia e si defila. I Ministeri dell'Economia e della Salute da mesi fanno verifiche tecniche su verifiche senza approdare a nulla. Ma l'assurdo è che è stato nominato Commissario per la Sanità, il Presidente della Giunta, in carica ininterrottamente dal 2001 e principale responsabile istituzionale dello sfascio in cui versa la sanità molisana.

E' intollerabile che chi causa il dissesto di un servizio pubblico così delicato venga premiato e abbia pieni poteri e totale discrezione sul da farsi. Si ponga termine a questa deprecabile vicenda disponendo un'inchiesta parlamentare urgente che accerti cos'è realmente accaduto nella sanità del Molise nell'ultimo decennio. E si giunga con immediatezza alla nomina di un Commissario Governativo, ai sensi delle vigenti normative di legge, che sostituisca l'On. Michele Iorio e assuma a sé la prerogativa di riorganizzare il sistema sanitario regionale partendo dai fabbisogni dei cittadini. La Repubblica non si lavi le mani di ciò che sta succedendo in Molise perché ha il dovere di assicurare sul nostro territorio un diritto sancito dalla Costituzione e che non può e non deve essere derubricato a obbligo istituzionale della Regione. Lo Stato non può pretendere che i molisani versino le stesse tasse degli altri italiani ma per il diritto alla salute gioca allo scaricabarile !

Campobasso, 17 ottobre 2010

**Michele Petraroia**

**Vice Presidente Commissione Lavoro Regione Molise**



**Nuovo Molise**

**CARLA NARDI**

Il punto nascita di Agnone chiude e la colpa sarebbe dei medici che hanno deciso di fare le valigie.

Italo Marinelli, pediatra in forza al Caracciolo, non ci sta e affida a Facebook la replica in merito alle accuse mossegli in queste ultime settimane. Il segretario regionale del sindacato Anaa - Assomed ripercorre le ultime tappe che di un'amara vicenda la quale vedrà la cancellazione del reparto. "Ho appreso da un consigliere comunale di opposizione che nell'ultimo consiglio comunale il sindaco ha sostenuto che la difficile situazione del punto nascita dipenderebbe dalla mancanza di pediatri - esordisce Marinelli - attendo di leggere il verbale del consiglio, ma intanto ci tengo a precisare che: il dott. Consilvio non è andato spontaneamente in pensione ma è stato collocato d'ufficio in pensione dall'Asrem; il commissario Mastrobuono ha pubblicamente affermato che il punto nascita sarebbe stato chiuso per motivazioni di ordine tecnico il 1 gennaio 2011, e tale affermazione ha puntualmente trovato riscontro



Il punto nascita del Caracciolo ha ormai le ore contate

negli atti successivi (piano di rientro ed attuativo); gli effetti della riduzione/rimodulazione dei posti letto sono stati addirittura anticipati dal commissario Iorio al 1 novembre, al fine

di evitare la sostituzione del commissario stesso; il 1 luglio il sottoscritto ed il dott. Consilvio sono stati (illegittimamente) invitati a prestare servizio di pronta disponibilità presso l'Ospe-

## «Colpa dei medici se Ostetricia chiude» Marinelli: tutte balle

*Il pediatra: se il reparto scompare le responsabilità sono solo dell'Asrem*

dale di Isernia. Alla luce di tale situazione - conclude Marinelli - non ritengo adeguate ed accettabili le condizioni di lavoro e le prospettive professionali (trasferimento a Isernia o Campobasso o non ben definita attività presso il reparto di Medicina) ho

partecipato ad un avviso di mobilità presso la Asl1 Umbria, che ho vinto e prenderò servizio, ai termini del contratto, il 1 dicembre".

Insomma, se ce ne fosse ancora bisogno, giunge l'ulteriore conferma che il punto nascita del Caraccio-

lo ha le ore contate. E non per colpa dei medici come qualcuno in questi giorni vorrebbe far credere...



LEADER

LUCIA SAMMARTINO

Più che un Tavolo sarà stata una tavola, a giudicare dal numero impressionante di persone che hanno "giudicato" gli atti adottati dalla Regione Molise a seguito della riunione del Consiglio di Ministri del 4 agosto 2010 e della ulteriore documentazione inviata entro il 30 settembre. La verifica degli adempimenti 2009 e anche l'aggiornamento della verifica per gli anni 2007 e 2008, con la stima del risultato d'esercizio 2010 i tre temi affrontati l'8 ottobre scorso. Il giorno dopo la sentenza del Tar Molise che di fatto ha dato ragione alle posizioni estreme di Neuromed e Cattolica.

#### COMMISSARIARE IL COMMISSARIO

La conclusione alla quale arrivano i funzionari è quella che si ipotizzava fin dall'inizio, con tanto di nome del futuro "sostituto": "alla luce della grave situazione finanziaria determinata dai ritardi nell'attuazione del Piano di Rientro, dalla insufficienza dei programmi operativi 2010 e della rete ospedaliera coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, Tavolo e Comitato valutano che permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti già manifestati nella riunione del 19 maggio 2010 e confermati nella riunione dell'8 luglio 2010 ai fini della procedura di cui all'articolo 2 comma 84 della legge 191/2009". In parole povere il commissariamento del commissario ad acta.

#### I PERCHE' DELLA BOCCIATURA

I funzionari ministeriali evidenziano le criticità degli atti adottati dalla Regione Molise in zona Cesarini (i termini erano stati corretti per fornire alla struttura di operare quanto richiesto dal Go-

verno ad inizio agosto, ndr) e non sembrano trovare quanto invece avrebbero dovuto. Disavanzo in crescita, disponibilità liquide inferiori rispetto al fabbisogno, mancata correzione degli interventi richiesti dal Governo in tema di risparmio e di aggressione della spesa, mancato ridimensionamento della rete ospedaliera e nessuna stabilizzazione dei tetti di spesa dei soggetti privati accreditati. I nodi cruciali, quelli che avrebbero messo l'orlo al riparo da ogni possibile azione sostitutiva non sono stati né affrontati né risolti, quindi.

Secondo quanto è stato verbalizzato dai funzionari ministeriali, Tavolo e Comitato hanno evidenziato che "la stima del risultato di gestione che si prospetta per il 2010 evidenzia un disavanzo non coperto di 35,898 milioni di euro. Tale risultato, sommato alla perdita non coperta dell'anno 2009 e precedenti, pari a 54,810 milioni di euro determinerebbe una perdita complessiva non coperta di 90,7 milioni di euro. I dati di stato patrimoniale 2009 evidenziano che l'importo delle disponibilità liquide è pari a circa 210 milioni di euro corrispondenti a circa il 40% del fabbisogno indistinto e vincolante del Molise e ciò nonostante vi siano spettanze statali non erogate per circa 111 milioni di euro. Il programma operativo non essere in grado di ottenere il raggiungimento dell'equilibrio finanziario a partire dagli interventi proposti che non erano supportati da evidenze plausibili sia nell'entità delle stime del risparmio che nella capacità effettiva di aggressione della spesa non è stato adeguatamente integrato in quanto l'ulteriore provvedimento trasmesso, nell'individuare manovre aggiuntive, peraltro non certe negli effetti economico-finanziari scontabili, non opera



# Sanità, l'ennesima condanna

L'esito (non nuovo) del Tavolo: commissariare il commissario

le correzioni segnalate da Tavolo e Comitato sia nella riunione del 19 maggio 2010 che nella riunione dell'8 luglio 2010. Pertanto ad oggi la programmazione operativa 2010 risulta non ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi finanziari programmati. Il necessario ridimensionamento della rete di offerta ospedaliera sia pubblica che privata accreditata non appare né conseguito né adeguatamente programmato compresi i piccoli ospedali". Per quanto riguarda i tetti di spesa dei soggetti privati accreditati, i funzionari scrivono: "questo settore continua a non essere stabilizzato sotto il profilo della programmazione assistenziale e economico-finanziaria con rilevanti effetti strutturali sull'equilibrio economico-finanziario del sistema regionale. Con specifico riferimento alla regolarizzazione dei rapporti con Cattolica e Neuromed appare indispensabile la sottoscrizione degli accordi interregionali che avrebbero dovuto essere già sottoscritti a febbraio 2010". E per quanto attiene il blocco dei turn over e la sospensione delle procedure di stabilizzazione del personale precario, "i provvedimenti sono stati adottati con ritardo e comunque non in totale conformità con quanto richiesto dalle determinazioni del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2010. Non risulta attiva alcuna forma di compartecipazione al costo delle pre-

stazioni proporzionato al disavanzo che si prospetta e la verifica degli adempimenti conferma la situazione già rappresentata nella riunione dell'8 luglio 2010".

#### CHE ACCADRA'

Il prossimo Consiglio dei Ministri valuterà gli esiti del Tavolo tecnico ma da via genova non sembrano trasecolare. Giudizi come questi - dicono i benemeriti - ce ne sono stati tantissimi. Quindi l'ipotesi commissariamento del commissario, visto che era stata già avanzata, potrebbe prendere piede già da questa settimana come invece potrebbe anche accadere l'esatto contrario essendo, quello del CdM, un giudizio politico. Quindi si potrebbe concedere ulteriore tempo alla Regione Molise per portare a compimento quanto invece non fatto, oppure si potrebbe procedere alla nomina di un commissario ad actum (i giudizi su Mario Morlacco sono entusiastici ma il professionista non è stato investito di alcun ruolo), oppure si potrebbe nominare un commissario del commissario. Fatto sta che chiunque ci sia, dovrà operare quelle misure strutturali che al momento non ci sono. Blocco dei ricoveri per acuti nei nosocomi di Agnone, Venafro e Larino e misure di contrazione del budget degli istituti privati, lavorando magari sul quel filo sottile ma ugualmente rilevante che è rappresentato dall'alta complessità degli interventi.

## Astore sbotta: basta con le bugie

Sono sempre più sconcertato da questo modo di fare: come si fa a commentare il tavolo tecnico con i toni trionfalistici utilizzati dal commissario nel comunicato stampa inviato agli organi di informazione sapendo che magari le cose non sono andate propriamente così come descritte ufficialmente? Che immaginavano in via Genova, che la relazione non l'avremmo letta anche noi? Il senatore Giuseppe Astore, quando si parla di sanità molisana, va su tutte le furie. Sono mesi che si affanna a chiedere la convocazione di un tavolo interpartitico, che abbia il solo scopo di far emergere la strada comune per trovare una soluzione in tema di sanità. Ci prova e ci riprova senza ottenere risposte. Ha però modo di leggere quello che scrivono i componenti del tavolo tecnico che, anche questa volta, hanno sconfessato quanto dichiarato da Iorio. "Ma quale collaborazione con il Governo - sbotta il senatore di San Giuliano di Puglia - qui non si può più fingere. Sia chiara una cosa - dice gesticolando come nel suo modo di fare - non mi appassiona affatto il tema che riguarda la posizione politica del presidente Iorio. Non mi accalora la sua presunta mortificazione di fronte al Governo amico, il fatto che si stia giocando anche l'eventuale ricandidatura alla guida della Regione. Mi interessa, e moltissimo, parlare e affrontare quello che è un tema di interesse collettivo essenziale. Quale sarà la sanità sulla quale potranno contare i molisani? Basta con questo agire con furbizia, ora davvero è il momento di smetterla.

E' arrivata anche l'ora di finirla con le furbate familiari inserite nel Piano di rientro dal deficit con nuovi passaggi da un nosocomio ad un altro di parenti stretti.

Davvero adesso basta di mentire e di agire con superficialità. Ci vuole un tavolo che affronti subito la questione perché non si può continuare con questa prassi dell'uomo solo al comando. Ora oltretutto il presidente-commissario sembra sia stato abbandonato anche dalla sua maggioranza. Basta con queste figuracce rimediate ogni volta, con le bugie che ci vengono propinate in continuazione. La foglia di fico sta davvero per cadere".

ellesse

## Ginecologia al Vietri aumentano i disagi

**L**a mancata riattivazione dell'ambulatorio di ginecologia dell'ospedale Vietri, chiuso dallo scorso 1 luglio, sta determinando un inasprimento delle critiche all'indirizzo del direttore generale dell'Asrem Percopo il quale, a seguito della chiusura del servizio, anche dinanzi alle proteste del sindaco Giardino, garanti che sarebbe stato riattivato dal 1 settembre con personale medico proveniente dal capoluogo di regione, nell'ottica della disposizione contenuta nel piano di rientro. Secondo il dr Percopo si trattava perlopiù di una sospensione provvisoria in funzione della riorganizzazione della struttura. Ad oggi, nonostante le garanzie del manager, l'ambulatorio di ginecologia del Vietri risulta di fatto chiuso con il grave disagio per le numerose donne residenti nel centro frentano e nel comprensorio alle quali, dopo la soppressione del reparto di ginecologia e ostetricia decisa nel novembre 2008, è negato in modo ingiustificato un ulteriore e indispensabile servizio. Ciò è il risultato, secondo i rappresentanti del comitato pro Vietri, dell'azione mirata alla soppressione graduale dei livelli essenziali di assistenza all'interno del Vietri. Di fronte a ciò è stata ipotizzata nelle ultime ore la possibilità di ricorrere nelle sedi opportune per accertare eventuali responsabilità derivanti dall'interruzione di pubblico servizio.

VERSO IL VOTO

# Regionali, in campo De Bernardo

## *L'ex coordinatore dell'Asrem di Isernia pronto a candidarsi con il centrodestra*

**R**egionali, in campo Lucio De Bernardo. Come già anticipato da queste colonne, una delle *new entry* potrebbe essere il dottor De Bernardo, medico, specializzato nel settore del management sanitario, apprezzato professionista impegnato con dedizione nel delicato settore della sanità regionale. Da anni in forza tra i vertici della Asl, ha ricoperto dapprima il ruolo di direttore del Distretto sanitario di Frosolone, poi quello di direttore sanitario, quindi di coordinatore di Zona e poi di coordinatore di Ambito territoriale della Asrem di Isernia-Venafro. Attualmente è inserito nello staff della Direzione generale Asrem, con la quale collabora proficuamente. Raggiunto da *"Il Nuovo Molise"* e interpellato in merito all'ormai prossima candidatura, De Bernardo ha subito precisato che «le Regionali sono senza dubbio un'occasione, però ritengo che non occorra aspettare le elezioni per impegnarsi in quelli che prima di essere progetti politici sono semplice-



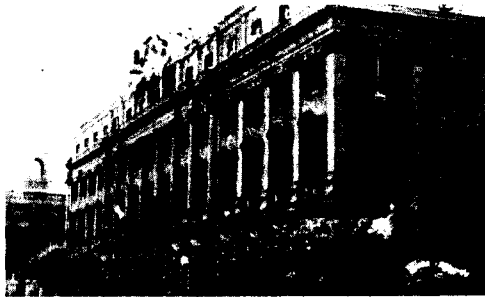
mente il vivere quotidiano, le relazioni con la gente, i rapporti con gli amici, le manifestazioni di stima reciproca». Secondo De Bernardo, infatti, «stiamo vivendo un momento di grande confusione, in cui i valori sbagliati vengono mischiati con i veri ideali, e, allo stesso tempo, alcune idee cosiddette di sinistra vengono confuse con quelle della destra. Proprio per questo non vedrei fuori posto persone che, come me, potrebbero mettere a disposizione un'esperienza personale e lavorativa, coniugandola, allo stesso tempo, con l'ascolto ed il rispetto delle persone». «Ritengo infatti - aggiunge De Bernardo - che qualsiasi tipo di attività, sia essa professionale o politica, debba essere intrapresa senza mai prescindere dalla persona, che deve essere messa al centro dell'intero agire. Io mi riconosco in tutto ciò e, pertanto, potrei essere uno dei tanti a candidarmi, anche se, ovviamente, un impegno politico vero e proprio implicherebbe

ulteriori approfondimenti di natura necessariamente più profonda». La persona al centro dell'agire, quindi, seguendo un principio che sta molto a cuore a De Bernardo: la sussidiarietà. «Ribadisco che non si tratta di essere né di sinistra né di destra, bensì di guardare alla persona come fine di ogni azione. Oggigiorno - argomenta - si assiste di continuo a scomposizioni e riaggregazioni che rendono nebuloso il percorso di ogni potenziale elettore o sostenitore». Ed è anche da qui che scaturisce «la necessità di posizionare la persona al centro del sistema - spiega ancora De Bernardo - sostenendone le azioni e mettendola in condizione di affrontare la quotidianità senza dover chiedere alcun favoritismo. Mi riferisco, in particolare, al diritto che ogni persona ha di vivere una vita in piena libertà. Sono ottimista e caparbio per natura». «Perciò - conclude con un sorriso - nel caso in cui questa concezione della vita e, quindi, della politica fosse condivisa anche da un gruppo di amici, non vedo perché non si possa tradurre anche in un tentativo sul quale chiedere il consenso elettorale».

# Sanità, ora tocca a Berlusconi

La riunione congiunta di Tavolo tecnico e Comitato ministeriale esprimono parere negativo sul Piano di rientro dal deficit per la Regione Molise

CAMPOBASSO. Molise bocciato. Il Tavolo tecnico e il Comitato ministeriale non hanno promosso il Piano di rientro dal deficit sanitario presentato dalla Regione Molise. I tecnici romani hanno tratto le somme dell'incontro avvenuto lo scorso 8 ottobre. A onor di cronaca, tra le stanze di via Genova la bocciatura appare quanto mai scontata dal momento che si tratta pur sempre di un disavanzo e quindi i tecnici non potevano fare altrimenti. Almeno questo traspare dalla voce del direttore generale all'assessorato alla Sanità, Roberto Fagnano. Intanto nel verbale, tra l'altro, si legge: "La stima del risultato di gestione che si prospetta per l'anno 2010 evidenzia un disavanzo non coperto di 35 milioni e 890mila euro - ed ancora - Tale risultato, sommato alla perdita non coperta dell'anno 2009 e precedenti, pari a 54 milioni e 810 mila euro, determinerebbe una



perdita complessiva non coperta di 90milioni e 700mila euro". Si tratta di cifre complessive "che partono dalla prospettiva, e quindi non dal dato certo, del disavanzo del 2010" spiega il direttore Fagnano. Il Piano presentato dal commissario alla sanità Michele Iorio, secondo i tecnici romani, "nell'individuare manovre aggiuntive, peraltro non certe negli effetti economico-finanziari scontabili, non opera le correzioni segnalate (da Tavolo e Comitato) sia nella riunione del 19 maggio che in

quella dell'8 luglio 2010". Tavolo e Comitato pongono l'accento sul ridimensionamento della rete ospedaliera, sia pubblica che privata. Ridimensionamento che "non appare né conseguito né adeguatamente programmato, compresi i piccoli ospedali". E un ruolo importante pare sia stato assunto dalla mancata firma della convenzione di Neuromed e Cattolica. Infatti la relazione, alla voce "tetti di spesa dei soggetti privati convenzionati", parla di settore "che continua a non essere sta-

bilizzato sotto il profilo della programmazione assistenziale ed economico finanziaria, con rilevanti effetti strutturali sull'equilibrio del sistema regionale". La sottoscrizione degli accordi interregionali con Cattolica e Neuromed rappresenta, per i tecnici, un punto indispensabile, tanto più che la regolarizzazione dei rapporti con le due strutture di eccellenza "avrebbero dovuto essere sottoscritti a febbraio 2010" in base al Patto per la salute. E per quanto riguarda i provvedimenti adottati dalla struttura commissariale in rapporto alla sanità pubblica? Anche qui si precisa: "Il blocco totale del turn over e la sospensione delle procedure di stabilizzazione del personale precario sono adottati con ritardo e comunque non in totale conformità con quanto richiesto dalla determinazione del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2010".

giorugg

## — La cronistoria —



La 'missione' di Michele Iorio comincia il 28 luglio del 2009 quando Silvio Berlusconi nomina il governatore commissario a acta per la sanità. Molise è tra le cinque regioni 'in rosso' assieme a Lazio, Campania, Calabria e Abruzzo. Bisogna attuare il Piano di rientro (adottato dal Consiglio di Giunta il 3

marzo 2007) per coprire il debito sanitario. Pari a 69 miliardi di euro solo per il 2009. Per questo compito, Iorio viene affiancato da un sub-commissario, Isabella Mastrobusti, nominata il 9 ottobre 2009 da Berlusconi stesso. Nella riorganizzazione della rete ospedaliera, è prevista la realizzazione di tre presidi ospedalieri (Campobasso, Termoli e Isernia). Inoltre, è prevista la riconversione in Rsa (residenza sanitarie assistite) di Larino, Agnone e Venafro.

Intanto, iniziano senza sosta le 'trattative' a Palazzo Chigi, e il Governo promette: "Il Molise potrà ripianare il deficit utilizzando i Fondi Fas". A maggio la prima delusione: il ministro Tremonti pone il veto alla Regione e stoppa il Piano di rientro. Ma l'estate riserva un'altra sorpresa dietro l'angolo: non potranno essere utilizzati i Fondi Fas e per coprire parte del debito Iorio dovrà aumentare Irpef e Ira (rispettivamente di 0,30 e 0,15 punti percentuali). E' il luglio.

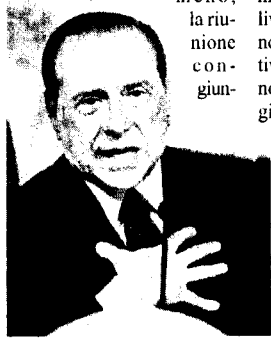
L'8 luglio nei palazzi romani va in scena un nuovo incontro e il governo è apparentemente più comprensibile nell'accogliere le 'ragioni' del Molise. Ad agosto, invece, seguono in cattedra Cattolica e Neuromed, a cui il Piano di rientro assegna un budget non considerato sufficiente. Parte così il braccio di ferro tra la Regione e i due centri. A cui il Tar dà ragione il 6 ottobre.

Due giorni dopo (8 ottobre) si svolge l'ultimo tavolo tecnico ministeriale. "Sono state spazzate via le ipotesi di commissariamento auspicate da chi rema contro", commenta Iorio. In realtà, dopo la valutazione negativa dei tecnici ministeriali, l'ultima parola spetterà proprio al premier. Sarà lui a decidere se confermare il commissario da lui stesso nominato o sostituirlo. Per saperlo bisognerà attendere il prossimo Consiglio dei ministri. S.I.

## Dopo i numeri, tutto si gioca sul piano politico e sulla 'comprensione' del premier Al Consiglio dei ministri l'ultima parola

di Giovanna Ruggiero

E la palla ora si sposta sulla politica. Che fosse scontato o meno, la riunione congiunta



del Tavolo tecnico, per la verifica degli adempimenti regionali, con il Comitato permanente, per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, non ha dato valutazione positiva. In pratica, i tecnici hanno confermato "la situazione già riportata nel verbale dell'8 luglio 2010". Ma si sa, il potere di commissariare la già commissariata sanità molisana spetta al Consiglio dei Ministri. Se i numeri non sono dalla parte di Michele Iorio, non può darsi lo stesso dal punto di vista prettamente politico.

In questo settore, è risaputo, ai numeri si contrappongono accordi e "giochi". E non è detto che la relazione negativa del tavolo tecnico comporti, conseguentemente, la rimozione del governatore dal ruolo di commissario. In fondo lo stesso Iorio, nel corso della conferenza stampa del 2 luglio 2010, lo aveva dichiarato: "Mi aspetto un'apertura e una comprensione al dialogo che caratterizzano Berlusconi. Lui è sempre riuscito a trovare la strada giusta". Questa comprensione dovrebbe essere rafforzata, oggi, anche dalla si-

tuazione politica del momento e dalla volontà del premier di non perdere pezzi per strada. Perché se il commissario Iorio dovesse essere commissariato, di certo non potrebbe continuare a viaggiare a braccetto con il Pdl di Berlusconi (con il quale si è schierato in occasione della lite con Fini). Ma per la decisione finale, un qualche peso può essere assunto anche dalla posizione di un altro esponente del Pdl: l'europarlamentare Patriciello che, a partire da agosto, ha segnato la definitiva rottura (almeno di passi indietro che po-

trebbero avvenire) con il governatore Iorio. La partita dunque, nonostante la bocciatura dei numeri, è tutta da giocare. Ma i giochi romani termineranno l'andamento che di altre verifiche: quelle elettorali, tutte molisane, prendono il nome di regioni 2011.

# Il Quotidiano Larino area frentana

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 08757

Larino Viva critica l'iniziativa del Comitato pro Vietri che nei giorni scorsi ha raccolto le tessere elettorali

## Cosib e sanità, 'questioni vitali'

*"Il voto è l'unica arma che hanno i cittadini per scegliere la classe dirigente"*

"Mentre ci arriva la notizia della distruzione di olivi secolari nel territorio di Roccaravindola o Montaquila e, mentre si è aperta una finestra sull'operato del Cosib, continua l'ossessione del Comitato Pro Vietri di chiedere la tessera elettorale ai cittadini che, oggi più che mai, è l'unica arma che questi hanno per decidere, con il voto, il proprio rappresentan-

te nelle diverse istituzioni e la classe politica dirigente, soprattutto di Larino e del Molise".

Larino Viva, per bocca di 'A voreie' (alias Pasquale Di Lena) torna a parlare di sanità non risparmiando critiche al Comitato pro Vietri che nei giorni scorsi ha ripreso la raccolta delle tessere elettorali.

"Il Comitato persevera perché crede di salvare l'ospede-

dale con la protesta fine a se stessa, in mancanza di idee e di proposte sulle quali impegnare il governatore-commissario. Si sono costruiti il giocattolo con il quale passare il tempo, creando serenità in quanti hanno tutto l'interesse di trovare una popolazione rassegnata e, come tale, incapace di reagire, nel momento in cui è stata posta in questo stato di rassegnazione che, si dà il caso, la consegna della tessera accentua, invece di lenire. Tempo fa abbiamo soffiato il pericolo della confusione e abbiamo sottolineato come essa è un'arte nelle mani dei politici che non fanno niente, se non i loro affari, o, anche, non riescono a fare niente per incapacità e mancanza di un minimo di autonomia. Abbiamo sottolineato anche che la confusione serve per non

far ragionare sui fatti perché altrimenti verrebbero fuori le verità, e, insieme, sulle colpe di chi sta distruggendo il Molise, non solo la sanità, e di chi è complice per un senso innato di servilismo e di opportunismo, che cancella ogni tentativo di opposizione. Ora se possiamo comprendere la voglia di creare confusione da parte di chi governa e di chi fa opposizione in questa regione, sinceramente non siamo riusciti a capire il ruolo di Pardo Spina (esponente del Comitato) in questa vasta azione, dove giocano appetiti elettorali, voglia di emergere e di apparire, perché non si sa dove vuole arrivare. La questione ospedale, una volta finita nella rassegnazione sta portando alla deriva la "caput frentanorum", che, proprio nel momento in cui paga le col-

pe di una sua classe dirigente debole e per niente rappresentativa, ha mostrato, con la vicenda Cosib scoppiata all'improvviso, di avere un ruolo strategico se si guarda all'uso del territorio suo e dell'intero Basso Molise. Un ruolo che, per diventare decisivo di un rilancio e di un nuovo rinascimento di Lari-

no, ha bisogno di una classe dirigente con mentalità e cultura diverse da quella attuale.

I poteri forti, che vivono dentro e fuori il nucleo industriale, sono oggi i padroni assoluti del Molise, pronti a reagire con tutti i mezzi pur di far cadere il silenzio su una questione vitale"

L'ospedale Vietri



Cattolica e Neuromed: pressing della Regione per trovare l'accordo da portare al tavolo tecnico

# Deficit, corsa contro il tempo

Astore attacca il commissario ad acta: basta bugie, sulla vicenda sanità occorrono atti e chiarezza



**ANNA  
DI MATTEO**

## CAMPOBASSO.

A distanza di quasi due settimane dall'ultima riunione del tavolo tecnico sulla sanità, in attesa di una decisione ufficiale da parte del Consiglio dei ministri emergono nuovi particolari da quel vertice.

La riunione, convocata per esaminare la documentazione richiesta a corredo del piano di rientro dal defi-

### I tecnici del ministero hanno fatto richieste precise in relazione agli ospedali

cit, si è tenuta lo scorso 8 ottobre. In quella sede i rappresentanti dei ministri dell'Economia e della Salute sono stati categorici: la Regione non ha adottato nessuno dei provvedimenti richiesti dalla diffida del Consiglio dei ministri dello scorso 4 agosto.

Al centro del confronto la stima del risultato di gestione che si prospetta per il 2010. "Evidenzia un disavanzo non coperto di 35,890 milioni di euro - si legge nel verbale - Tale ri-

sultato, sommato alla perdita non coperta dell'anno 2009 e precedenti, pari a 54,810 milioni di euro, determinerebbe una perdita complessiva non coperta di 90,7 milioni di euro. I dati di stato patrimoniale 2009 evidenziano che l'importo delle disponibilità liquide è pari a circa 210 milioni di euro, corrispondenti a circa il 40% del fabbisogno indistinto e vincolante del Molise". Per i tecnici del ministero il necessario ridimensionamento della rete ospedaliera pubblica e privata accreditata non appare né conseguito, né adeguatamente programmato, compresi i piccoli ospedali. Un tavolo tecnico che ha bocciato l'operato del commissario ad acta e dal quale era stata ventilata l'ipotesi della nomina di un commissario. Una nomina che, a giudizio del senatore molisano Giuseppe Astore servirebbe a ben poco, se non a "mortificare Iorio". Per il parlamentare occorre invece affrontare l'argomento sanità con organicità, "con un tavolo istituzionale sul quale esaminare strategie e strumenti utili.

E' ormai chiaro a tutti che Iorio, da solo, non è in grado di gestire la situazione. E' il momento di uscire dall'ambiguità e dire ai molisani come stanno realmente le cose", conclude Astore. Intanto commissario e sub commissario sono

al lavoro per giungere preparati alla prossima verifica, una verifica che potrebbe essere quella decisiva, soprattutto per Iorio. Dalla Regione, tuttavia, c'è cauto ottimismo, soprat-

tutto in relazione alla vicenda che riguarda i rapporti con la Cattolica ed il Neuromed. I due centri non hanno ancora sottoscritto la convenzione, anche se indiscrezioni par-

lano di un pressing, proprio da parte del governo regionale, a trovare un accordo. Sarebbe l'unico atto concreto che il commissario ad acta riuscirebbe a portare al tavolo tecnico. Perché,

per gli altri adempimenti richiesti dal ministero, come la riorganizzazione della rete ospedaliera, è ancora tutto in alto mare. I tempi per intervenire sono strettissimi

## 'Genitori efficaci', l'Asrem vara il corso per le famiglie

**CAMPOBASSO.** L'Unità Operativa di Neuropsichiatria e riabilitazione dell'Asrem/zona Campobasso ha organizzato il corso per 'genitori efficaci sulla relazione interpersonale e sulla comunicazione in famiglia'.

Il corso 'genitori efficaci' si prefigge di sviluppare o migliorare la sensibilità e le competenze necessarie per superare le numerose e complesse difficoltà della vita in famiglia. Queste capacità, una volta acquisite, facilitano la soluzione dei problemi che quotidianamente insorgono tra genitori e figli e contribuiscono progressivamente alla creazione di un clima familiare salutare, soddisfacente e produttivo per gli uni e per gli altri. Il corso 'Genitori Efficaci' propone una forma di apprendimento attivo che impegna i partecipanti nella esperienza immediata e diretta dei contenuti e delle capacità da acquisire. Il corso offre contenuti nuovi e stimolanti, facilita la condivisione di esperienze, la esplicitazione e il confronto di idee, emozioni, dubbi e problemi. Il corso che inizierà il 4 novembre prossimo ha una durata minima di 24 ore suddivise in 8 incontri di 3 ore ciascuno. Per le informazioni e iscrizioni (scadono il 21 ottobre) ci si può rivolgere ci si può rivolgere al n. 3281376662

